

# Un milione di posti ma il 30% è vacante: manca il know how

**Lavoro.** Nel primo trimestre introvabili 355mila profili professionali  
Selezioni difficili per data scientist, data analyst, ingegneri 4.0

La mancata corrispondenza tra domanda e offerta sul mercato del lavoro, denunciata a più riprese dalle imprese, comincia ad assumere dimensioni preoccupanti. Nel primo trimestre, da Milano a Palermo, le aziende offriranno oltre 1,1 milioni di opportunità lavorative, il 30,6% delle quali - 355mila posizioni - potrebbero rimanere vacanti per mancanza di profili adatti. Secondo i dati di Unioncamere-Excelsior, tra i giovani il mismatch è

ancora più alto e raggiunge picchi del 65%, specie per specialisti in scienze informatiche, fisica e chimica, mentre sono praticamente introvabili tecnici, diplomati e Its e laureati nelle discipline «Stem». Tra le nuove professioni, legate soprattutto all'innovazione e al 4.0, sono richiestissimi tra gli altri data scientist e data analyst, ingegneri con preparazione digitale, operai specializzati, chimici ed esperti in marketing.

**Pogliotti e Tucci** a pag. 6

## L'inchiesta

### OCCUPAZIONE

#### Il «mismatch» domanda-offerta

Secondo i dati Unioncamere selezioni difficili tra le nuove professioni per data scientist, data analyst, ingegneri 4.0  
La mancata corrispondenza arriva al 65% tra i giovani per gli specialisti in scienze informatiche, fisica e chimica



Peso: 1-9%,6-42%

# In arrivo 1 milione di assunzioni ma 350mila profili sono introvabili

Pagina a cura di

**Giorgio Pogliotti e Claudio Tucci**

**N**el primo trimestre 2020, da Milano a Palermo, le imprese offriranno oltre 1,1 milioni di opportunità lavorative. Di queste, però, il 30,6% - circa 355mila posizioni - rischiano seriamente di rimanere "vuote" per mancanza di candidati. Tra i giovani il "mismatch" è ancora più alto e raggiunge picchi del 65% (specialisti in scienze informatiche, fisica e chimica) e sono praticamente "introvabili" tecnici, diplomati e ItS; laureati nelle discipline «Stem». Tra le nuove professioni, legate soprattutto all'innovazione e al 4.0, sono richiestissimi (e difficili da reperire) data scientist e data analyst, ingegneri con preparazione digitale, operai specializzati, chimici, esperti in marketing, modellisti di capi di abbigliamento, addetti alle lavorazioni dei prodotti alimentari, solo per citarne alcuni.

Inumeri pubblicati qui accanto, anticipati da Unioncamere-Excelsior, fotografano molto da vicino l'allarme "mismatch", rilanciato qualche giorno fa anche dalle aziende lombarde. La scorsa estate ha suscitato stupore la notizia che a Milano sono divenuti introvabili persino i "ragionieri" (oggi l'istituto tecnico di riferimento ha cambiato nome, «Amministrazione, finanza e marketing», ndr); e altri numeri stanno facendo altrettanto scalpore: nell'area di Milano «per 100 disoccupati siamo arrivati ad avere 83 vacancies che rimangono scoperte perché non si riescono a trovare profili, essenzialmente tecnici, con le competenze richieste dalle imprese», racconta il professor Maurizio Del Conte, presidente

di Afol, l'Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro partecipata dalla città metropolitana di Milano e da 67 comuni dell'hinterland.

Il grido d'allarme, in realtà, arriva da tutto il Centro-Nord, e soprattutto da tutti i settori core della manifattura italiana (quella, per intenderci, che spinge il Pil nazionale). In regioni come il Friuli Venezia Giulia, l'Umbria, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia Romagna, ormai il "mismatch" oscilla tra il 35 e il 38,6 per cento. Al recente Orientagiovani di Confindustria, che si è svolto alla Luiss di Roma, il vice presidente degli industriali con delega al Capitale umano, Gianni Brugnoli, ha evidenziato come nei prossimi tre anni le aziende "più avanzate" hanno necessità di 205mila lavoratori; ma anche qui, circa una professione su tre sarà "introvabile". Per i giovani under 29 il mismatch è arrivato a livelli record, raggiungendo un ragazzo su due. A testimonianza di uno scollamento sempre più profondo tra scuola e mondo del lavoro (il precedente governo ha, addirittura, dimezzato ore e fondi all'alternanza).

Nella meccanica la figura più richiesta è il tecnico in campo ingegneristico; nell'alimentare si cercano gli addetti alla lavorazione del prodotto alimentare; nel legno-arredo gli attrezzisti e tecnici del trattamento del legno; nella chimica l'analista chimico e il tecnico di laboratorio; nella moda i modellisti e i prototipisti; nell'Ict gli analisti programmatore e gli sviluppatori di software e app.

«Le aziende italiane sono alle prese con grandi trasformazioni (digitale, Impresa 4.0, green economy, competizione internazionale) e hanno sempre più

nessità di acquisire personale qualificato - evidenzia il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli -. Bisogna intervenire sull'orientamento, che deve essere efficace e cominciare già dalle scuole medie inferiori». «Le aree produttive più in sofferenza - aggiunge Chiara Manfreda, direttore dell'Area sistema formativo e capitale umano di Assolombarda - sono principalmente quelle relative ai processi di automazione industriale in ambito manifatturiero, da un lato; e quelle del comparto Ict, con particolare riferimento alla produzione e alla gestione dei big data, dall'altro. Accanto all'orientamento, quindi, occorre sensibilizzare i giovani verso questi ambiti di studio e, più in generale, verso le discipline Stem di cui il sistema paese ha grande bisogno».

I laureati in materie Stem (dall'inglese «Science, technology, engineering and mathematics») infatti sono pochissimi in Italia: da noi ogni anno si laureano in queste discipline solo l'1,4% dei ragazzi tra i 20 e i 29 anni, con una preponderanza schiacciante dei maschi sulle femmine (rispettivamente 1,2% uomini contro lo 0,2% donne). In Germania si sale al 3,6%, nel Regno Unito al 3,8% (e il Regno Unito, come noto, non è un paese propriamente manifatturiero).



Peso: 1-9%,6-42%

I NUMERI DEL FABBISOGNO NEL TRIENNIO 2020-2022

67  
mila

Nella meccanica la figura più richiesta è il tecnico in campo ingegneristico

40  
mila

Nell'Ict le figure più richieste sono l'analista programmatore e lo sviluppatore di software e app

25  
mila

Nella moda la figura più richiesta è il modellista di capi di abbigliamento

Le richieste delle imprese per il primo trimestre 2020

Entrate previste di giovani

DIFFICILE REPERIMENTO   ENTRATE   QUOTA %				DIFFICILE REPERIMENTO   ENTRATE   QUOTA %			
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	1.110	1.700	65%	Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	3.520	7.640	46%
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	4.770	9.000	53%	Operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici	1.900	4.390	43%
Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	1.660	3.190	52%	Operatori della cura estetica	520	1.200	43%
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature	710	1.410	50%	Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	2.590	6.090	43%
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	3.980	7.950	50%	Operai specializzati in altre attività	520	1.250	42%

Fonte: Unioncamere Excelsior

Ogni anno in Italia si laurea in materie Stem l'1,4% dei ragazzi contro il 3,6% della Germania e il 3,8% del Regno Unito



Peso: 1-9%,6-42%